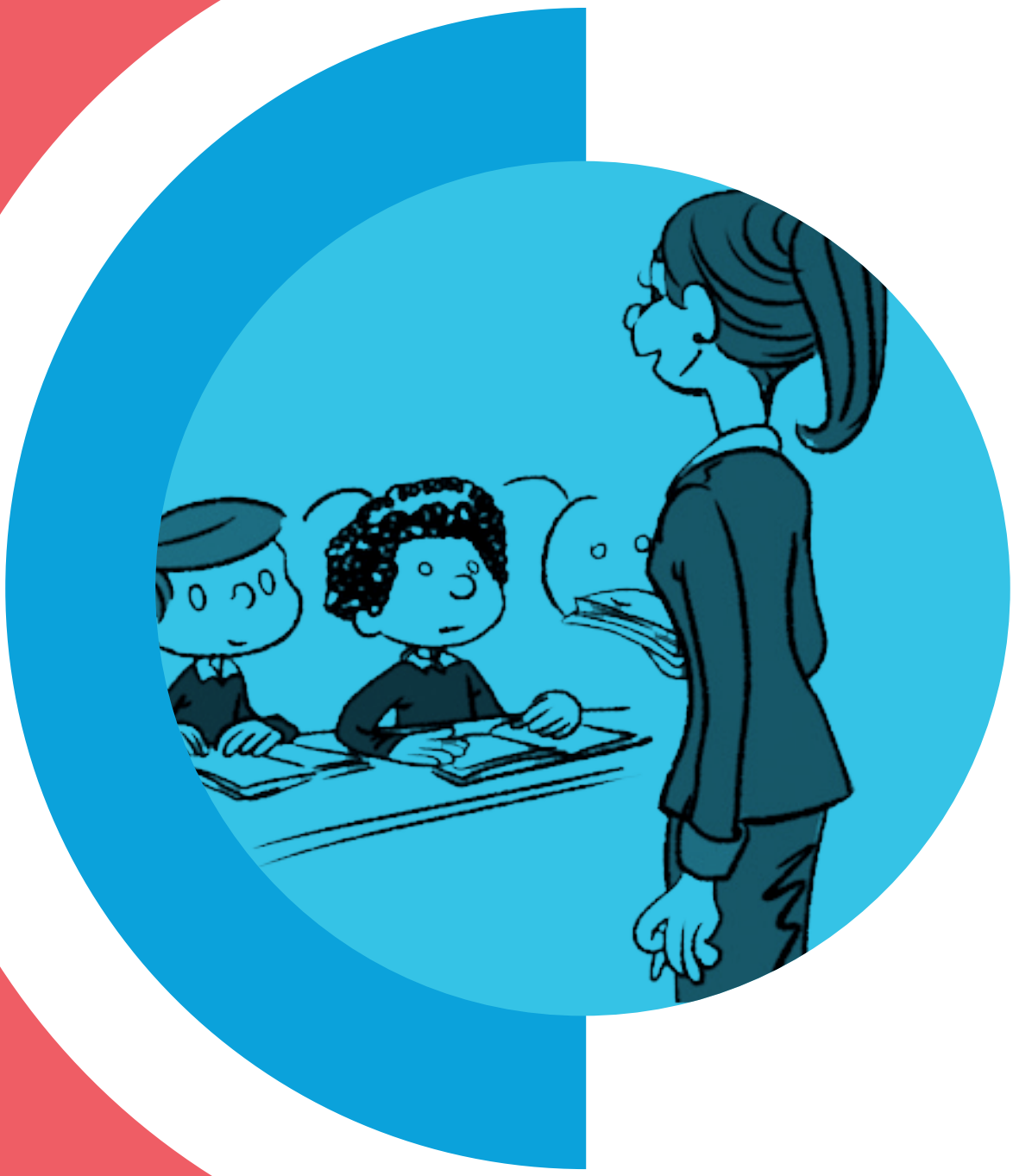


CATALOGO CORSI DI
FORMAZIONE PER

DOCENTI

EDUCATORI *di* STRADA

PREMESSA

Essere insegnante, nella scuola e nella società attuale, significa essere sottoposti a richieste e sollecitazioni in costante trasformazione ed incremento. Il numero elevato di studenti nelle classi, gruppi multietnici, estrazioni culturali molteplici, famiglie spesso assenti o poco collaborative, dotazioni tecnologiche insufficienti, adolescenti in rapida evoluzione, comportamenti a rischio in continua crescita e cambiamento. Al giorno d'oggi essere insegnanti non può prescindere dall'acquisizione di una professionalità multidisciplinare che ha negli anni ridefinito totalmente il ruolo del docente e le dinamiche interne all'intero sistema scuola.
Il sostegno formativo tradizionale, prevalentemente legato ai contenuti curricolari a discapito di quelli pedagogici, risulta sempre più limitante per la nuova professionalità richiesta. Il docente si trova a dover far fronte, con sempre maggiore frequenza, all'esigenza di possedere nuove competenze: abilità di comunicazione, capacità di empatia e ascolto attivo, problem solving, necessità di stringere relazioni educative significative, di definire e gestire le regole con autorevolezza, anziché con autorità. Una sfida affascinante e impegnativa, una vero e proprio "cambio di marcia", per il quale occorrono precisi strumenti d'intervento e un adeguato percorso formativo. Questo catalogo contiene una vasta gamma di proposte di percorsi formativi, finalizzati al sostegno dell'insegnamento. Proprio per le caratteristiche "in divenire" dell'universo scuola, si tratta di un catalogo che si sviluppa e si aggiorna costantemente, grazie agli incontri sostenuti in questi anni in numerosi Istituti sul territorio nazionale, con Docenti, Alunni e Dirigenti.

1. INSEGNANTI EFFICACI

Il corso Insegnanti Efficaci è la versione italiana di Teacher Effectivess Training. Insieme ai corsi paralleli per Genitori, Operatori socio-sanitari e per i giovani, esso si basa sul modello formativo dell'Effectiveness Training Inc. ideato da Thomas Gordon, allievo di Carl Rogers, e diffuso in tutto il mondo dai suoi numerosi collaboratori. Il corso si prefigge di sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti della vita scolastica, le competenze di ascolto, di gestione del conflitto e di comunicazione.

2. L'INSEGNANTE DI QUALITÀ OGGI

All'insegnante oggi viene chiesto un ruolo professionale "diverso" da quello tradizionale, perché nella scuola dell'autonomia e nelle sue successive trasformazioni si richiede al docente - in quanto operatore socio-culturale che svolge ruoli di mediazione culturale – di essere professionista di socializzazione, di promozione di processi (tra cui l'apprendimento), di valutazione, di orientamento. Il corso vuole aiutare il docente a sviluppare quelle competenze professionali pedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali che gli permettano di vivere in modo più efficace il proprio ruolo professionale, non più basato sul trasferimento di nozioni ma nell'aiutare gli alunni a scoprire e imparare come avviene in loro il processo di apprendimento, quali strategie sono utili per analizzare e risolvere i problemi, e, contestualmente, insegnare a comunicare con gli altri e ad ascoltare le loro comunicazioni.

3. LA GESTIONE DELLA DISCIPLINA, LA DEFINIZIONE REGOLE E DEL CONFLITTO IN CLASSE.

In questi ultimi anni "tenere la disciplina" è un problema crescente per molti docenti. E' ormai consolidato che lavorare all'interno della classe, per diversi docenti, sia oggi molto più difficile che nei precedenti decenni. Diverse sono le con-cause di queste problematicità: prendendo spunto da questi elementi di criticità, il corso di formazione vuole aiutare i docenti a comprendere i vari fattori che interagiscono fra loro e cercare di trovare le strategie per migliorare la gestione della classe, della disciplina e del conflitto.

4. INSEGNANTI IN REGOLA. REGOLE E COMPETENZE PER LA GESTIONE DELLA CLASSE

La Scuola è il secondo contesto sociale in ordine di tempo (dopo la famiglia), nel quale le persone apprendono e si confrontano con il tema delle regole e della disciplina, mettendo alla prova il proprio modo di affrontare e gestire l'argomento. Questo vale per gli Alunni, per i Genitori, per i Docenti, per i Collaboratori Scolastici e il Personale Amministrativo, ed anche per i Dirigenti. Il corso "Insegnanti in regola. Regole

e competenze per la gestione della classe" intende partire dal presupposto che la "regola" sia un'opportunità di corretta integrazione in ogni sistema sociale organizzato e allo stesso tempo un'espressione di democrazia opposta alla forma di censura della partecipazione. Il corso ha origine dal libro "Insegnanti in regola" di Roberto Gilardi – Editrice La Meridiana e promosso da Kaloi.

5. L'AFFETTIVITÀ E LA SESSUALITÀ NELLA SCUOLA CHE CAMBIA

Educare alla sessualità e all'affettività non significa educare soltanto i minori a una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi, ma soprattutto estendere tale consapevolezza agli aspetti psicosociali che la sessualità coinvolge. A partire da alcune esperienze significative già effettuate in Italia sul tema dell'educazione socio-affettiva e sessuale (Francescato, Putton, Marmocchi e Arcidiacono), il corso raccoglie e struttura l'esperienza di 10 anni di lavoro in scuole di ogni ordine e grado con un'ampia integrazione di materiali di lavoro sperimentati con i gli alunni, arrivando ad integrare e ampliare l'impostazione iniziale secondo uno stile proprio. Il percorso è strettamente collegato agli obiettivi curriculari.

6. PREVENZIONE AGGRESSIVITÀ E BULLISMO:

Nel nostro paese i fatti di cronaca ci riferiscono, ormai quasi quotidianamente, di episodi di prepotenza, aggressione ed iniquità tra ragazzini di età sempre più precoce. Spesso si tratta di vicende clamorose, enfatizzate anche dai mezzi di comunicazione, ma quel che appare certo è che questo tipo di azioni sono sempre più diffuse. Il corso di formazione si propone di aumentare le competenze professionali e la capacità di gestire situazioni "problematiche di aggressività e di bullismo " all'interno delle classi e nella scuola.

7. ESSERE DOCENTI OGGI CON ALUNNI DIGITALI: EDUCAZIONE AI MEDIA E ALLE NUOVE TECNOLOGIE

Nella nostra società, i media sono parte della vita quotidiana e costituiscono l'ambiente più familiare dei ragazzi e dei bambini. Ecco allora che la comunicazione "nell'era di Facebook" richiede, da parte delle famiglie, degli educatori e dei docenti, uno sforzo per capire "cosa fanno" i bambini e i ragazzi, al fine di sapere "cosa dire". La scuola può svolgere un ruolo strategico nell'orientare gli studenti verso un comportamento positivo e responsabile nell'utilizzo dei media (vecchi e nuovi), attraverso l'innovazione digitale del sistema d'insegnamento, ma anche attraverso la capacità di aiutare gli alunni a essere consapevoli dei rischi e delle potenzialità che tali mezzi tecnologici comportano. Il corso si prefigge di aiutare i docenti ad avere maggiori conoscenze e competenze nell'utilizzare in modo proficuo le nuove tecnologie, possedere strumenti operativi per svolgere attività collegate agli obiettivi curriculari e approfondire il tema del cyberbullismo e delle molestie elettroniche.

8. LA RESILIENZA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI NELL'AFFRONTARE LE PERDITE E I LUTTI

Nei momenti della vita in cui si verificano esperienze dolorose e traumatiche, come ad esempio le perdite o i lutti, i bambini rischiano di venire continuamente violati, ignorati e non soddisfatti, spesso sottovalutati per l'esigenza di intervenire su altre persone coinvolte o per bisogni più urgenti. Spesso si tende a pensare che il bambino sia troppo piccolo per "capire" e, pertanto, che non sia necessario "difenderlo dalla sofferenza": si preferisce distrarlo piuttosto che iniziare con lui una comunicazione utile ad affrontare l'elaborazione del suo dolore. Tutto ciò può interferire con la possibilità, anche futura, di elaborare il lutto e di affrontare l'esperienza della perdita. Il corso vuole fornire strategie e strumenti operativi per aiutare, sostenere e rafforzate questa resilienza nei bambini e negli adolescenti che vivono e "portano" queste perdite e lutti all'interno dello loro luoghi di vita e di relazione.

9. ALUNNI INQUIETI

Scoprire le motivazioni all'origine delle forme di disagio minorile-giovanile è impresa particolarmente ardua, poiché, per la complessità delle variabili da considerare e per l'imprevedibilità delle reazioni soggettive, non è possibile l'applicazione di una funzione di causa-effetto. È tuttavia possibile individuare alcuni fattori di rischio, in presenza dei quali è più frequente che si sviluppino forme di malessere e si manifestino comportamenti che lo esprimono. Il corso cercherà di aumentare le competenze e le conoscenze nei docenti su alcune tematiche specifiche dell'adolescenza, in relazione ad alcuni comportamenti a rischio, come l'uso e abuso di sostanze psicotrope, le malattie sessualmente trasmissibili, gli agiti violenti contro di sé e gli altri, i disturbi alimentari, le nuove dipendenze e la prevenzione degli incidenti stradali.

10. SANINMENTE. PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Negli ultimi anni si sono moltiplicati i rapporti di ricerca scientifica che informano sul continuo abbassarsi dell'età del consumo di sostanze legali e illegali da parte dei minori. Gli stili di consumo, le tipologie di sostanze psicoattive legali e illegali, le nuove dipendenze, la pressione mediatica che incita a stili di divertimento sempre più privi di limite hanno ampliato e incrementato notevolmente il rischio di maturare dipendenze patologiche nei ragazzi e i conseguenti danni alla salute. L'evidenza scientifica ha messo in luce che i periodi chiave di rischio per l'abuso di sostanze si verificano durante le principali transizioni nella vita dei ragazzi. Il percorso proposto si prefigge di sostenere e arricchire il bagaglio dei Docenti, offrendo loro contenuti di informazione e approfondimento, per ampliare le conoscenze su uso, abuso di sostanze psicoattive e rischi di dipendenza. Il fine ultimo è quello di rafforzare i fattori di protezione negli studenti, riducendo gli esiti negativi e rendendoli meno vulnerabili alle fonti di stress e alle situazioni di disagio.

SCHEMA DEI CORSI

CORSI PER DOCENTI

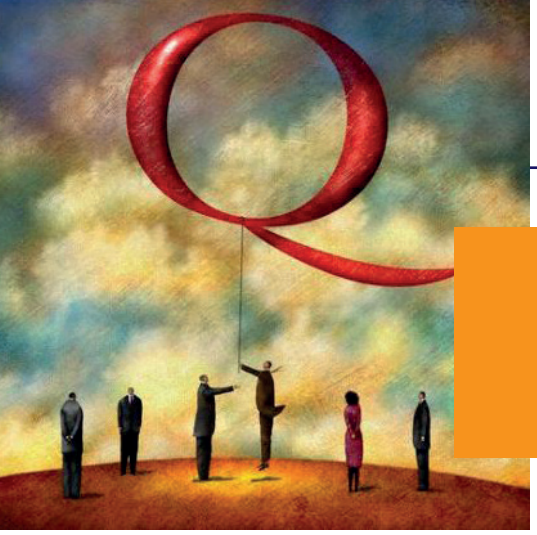
- INSEGNANTI EFFICACI
- L'INSEGNANTE DI QUALITÀ OGGI
- LA GESTIONE DELLA DISCIPLINA, LA DEFINIZIONE REGOLE E DEL CONFLITTO IN CLASSE
- INSEGNANTI IN REGOLA. REGOLE E COMPETENZE PER LA GESTIONE DELLA CLASSE
- L'AFFETTIVITÀ E LA SESSUALITÀ NELLA SCUOLA CHE CAMBIA
- PREVENZIONE AGGRESSIVITÀ E BULLISMO
- ESSERE DOCENTI OGGI CON ALUNNI DIGITALI: EDUCAZIONE AI MEDIA E ALLE NUOVE TECNOLOGIE
- LA RESILIENZA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI NELL'AFFRONTARE LE PERDITE E I LUTTI
- ALUNNI INQUIETI
- SANINMENTE. PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

INSEGNANTI EFFICACI

Metodo Gordon – Intervento formativo sulla relazione interpersonale e le abilità comunicative.
Il corso Insegnanti Efficaci è la versione italiana di Teacher Effectivess Training. Insieme ai corsi paralleli per Genitori, Operatori socio-sanitari e per i giovani esso si basa sul modello formativo dell'Effectiveness Training Inc. ideato da Thomas Gordon, allievo di Carl Rogers, e diffuso in tutto il mondo dai suoi numerosi collaboratori. Il corso si prefigge di sviluppare o migliorare la sensibilità e le competenze necessarie per affrontare con successo i complessi e molteplici aspetti della vita scolastica. Il percorso formativo, per un totale di 24 ore, approfondisce le tematiche della comunicazione, dell'ascolto attivo, delle abilità di aiuto e della gestione dei conflitti. Esso è strutturato in modo da proporre contemporaneamente in modo integrato il livello della teoria e quello della esperienza ed ha pertanto una valenza cognitivo-esperienziale. Esso deriva da numerose e qualificate esperienze di ricerca pedagogica, e si compone di una serie di metodi che i partecipanti possono apprendere e applicare nel loro lavoro come nella loro vita. Il corso INSEGNANTI EFFICACI può essere condotto esclusivamente da professionisti formati e certificati direttamente dall'Istituto dell'Approccio Centrato sulla Persona (I,A.C.P.) in Italia ed autorizzate da Gordon Training International.

MODULO 1: Come capire il comportamento delle persone	a) Comprendere scopi, contenuti e metodi del T.E.T. b) Distinguere fra comportamento accettabile e inaccettabile c) Comprendere il significato della linea di accettazione d) Riconoscere di chi è il problema e) Stabilire gli obiettivi personali
MODULO 2: Le abilità d'aiuto	a) Imparare a svolgere un'efficace funzione d'aiuto quando lo studente ha un problema b) Riconoscere i metodi tradizionali di aiuto c) Evitare le barriere alla relazione d'aiuto d) Acquisire competenza nell'Ascolto Attivo
MODULO 3: Ascoltare e facilitare	a) Capire meglio quando e come ricorrere all'Ascolto Attivo b) Riconoscere le condizioni migliori per aiutare un collega in difficoltà c) Apprendere quando non si deve ricorrere all'Ascolto Attivo d) Imparare ad applicare le abilità di aiuto con i pazienti e) Esercitarsi nella pratica dell'Ascolto Attivo f) Apprendere una modalità di facilitazione dei problemi
MODULO 4: L'autorivelazione	a) Apprendere come esprimere idee e sentimenti in modo chiaro e diretto. b) Sperimentare i metodi tradizionali di affrontare il comportamento inaccettabile c) Imparare a gestire il comportamento inaccettabile di un collega o di uno studente d) Acquisire il concetto di confronto efficace e) Esercitarsi a inviare Messaggi in Prima Persona e a "Cambiare Marcia" passando all'Ascolto Attivo
MODULO 5: Il confronto	a) Esercitarsi nei messaggi di confronto in prima persona e nel cambio di marcia. b) Comprendere gli errori più comuni nell'inviare un messaggio in prima persona. c) Apprendere a modificare l'ambiente per prevenire un comportamento inaccettabile. d) Fare un primo bilancio delle esperienze del corso.
MODULO 6: Risolvere i conflitti	a) Comprendere la natura del conflitto. b) Comprendere le diverse modalità di relazione per la gestione dei conflitti. c) Apprendere il metodo di soluzione dei conflitti "senza perdenti".
MODULO 7: Applicare il problem solving	a) Apprendere le sei fasi del problem solving b) Applicare il problem solving a tipici conflitti tra colleghi c) Imparare ad usare il problem solving con gli studenti
MODULO 8: Risolvere le collisioni di valori	a) Apprendere ad accettare le divergenze di valori b) Imparare alcune modalità per risolvere le collisioni di valori c) Apprendere come essere significativi nei valori con gli studenti d) Comprendere come modificare i propri valori

TEMPI DI REALIZZAZIONE Il corso è strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore. Totale ore: 24 ore **DESTINATARI** Docenti. N° dei partecipanti: da un minimo di 12 a un massimo di 25



L'INSEGNANTE DI QUALITÀ OGGI

L'insegnante di qualità in tutto l'Occidente è sempre più considerato il fattore strategico ai fini del miglioramento dei sistemi d'istruzione.
Sviluppo di una identità professionale multiforme e socialmente decisiva: competenze culturali e disciplinari, educative e socio-relazionali, psicopedagogiche, metodologiche e didattiche, praticoriflessive, organizzative, motivazionali ed esistenziali.
Il nostro paese ha conosciuto solo nell'ultimo decennio forme istituzionalizzate di preparazione degli insegnanti a livello primario e secondario.
Come abbiamo già sottolieneato in precedenza all'insegnante oggi viene chiesto un ruolo professionale "diverso" da quello tradizionale, come dicevamo, perché nella scuola dell'autonomia e nelle sue successive trasformazioni, si richiede al docente - in quanto operatore socio-culturale che svolge ruoli di mediazione culturale- di essere professionista di socializzazione, di promozione di processi (tra cui l'apprendimento), di valutazione, di orientamento.
All'art.38 del Contratto del personale della scuola del 1995 si legge: "*La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti, intesa nella sua dimensione individuale e collegiale*"; inoltre "*Il profilo professionale del docente è costituito da competenze disciplinari, pedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali e di ricerca*". Pertanto, anche la dimensione dell'apprendimento assume una rilevanza significativa diversa, in cui il criterio didattico dell'istruzione è teso in primo luogo ad insegnare ad apprendere; l'insegnamento deve sempre essere subordinato all'apprendimento, per sviluppare negli allievi strutture e strategie, che conferiscano loro la capacità di assolvere una continua e irrinunciabile azione autoformativa, per tutto l'arco della vita. Una sfida educativa e didattica impegnativa, che richiede un'adeguata formazione. Gli insegnanti che non saranno in grado di rinnovarsi e trasformarsi rischiano in questa scuola di andare sempre più in crisi e di vivere frustrazioni, forte stress, disconferme da parte dell'utenza. Utilizzando una metafora tecnologica e come adoperare un PC con un sistema operativo antiquato, arrivano nuovi programmi ma il sistema operativo non è in grado di leggerli e quindi di utilizzarli. In questo senso è importante sostenere gli insegnanti attraverso non più corsi di poche ore sganciati da ogni qualsiasi progettualità, ma percorsi orientati a fornire ai partecipanti efficaci abilità e competenze.
Il corso vuole aiutare il docente a sviluppare quelle competenze professionali pedagogiche, metodologico – didattiche, organizzativo – relazionali che gli permettano di vivere in modo più efficace il proprio ruolo professionale, non più basato sul trasferimento di nozioni ma nell'aiutare gli alunni a scoprire e imparare come avviene in loro il processo di apprendimento, quali strategie sono utili per analizzare e risolvere i problemi, e, contestualmente, insegnare a comunicare con gli altri e ad ascoltare le loro comunicazioni.

TEMPI DI REALIZZAZIONE
LUNGO - Il corso sarà strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore
Totale ore: 24 ore

BREVE - Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in 4 incontri di 2 ½ ore.
Totale ore: 10/12 ore

DESTINATARI
Docenti. N° dei partecipanti:
da un minimo di 12 a un massimo di 35

	CORSO BREVE 12 ORE	CORSO LUNGO 24 ORE
MODULO 1	Motivazioni, attese e presentazione programma e conoscenza reciproca - L'insegnante di qualità oggi: Quali competenze deve avere? Quali Problemi incontra? - Le potenzialità positive dell'essere insegnante - i rischi della professione	Motivazioni, attese e presentazione programma e conoscenza reciproca - L'insegnante di qualità oggi: Quali competenze deve avere? Quali Problemi incontra? - Le potenzialità positive dell'essere insegnante - i rischi della professione
MODULO 2	- I cambiamenti socio-culturali nella società, nella famiglia e nella scuola - I ragazzi di oggi: i cambiamenti culturali in 40 anni -Disagio scolastico -Tipologie di studenti "difficili"	- I cambiamenti socio-culturali nella società, nella famiglia e nella scuola - I ragazzi di oggi: i cambiamenti culturali in 40 anni
MODULO 3	Il gruppo classe -I fattori che influenzano la vita di un gruppo -Quale approccio psico-pedagogico utilizzo nel gestire un gruppo classe? -Strumenti per leggere un gruppo e le sue dinamiche	- I cambiamenti socio-culturali nella società, nella famiglia e nella scuola - I ragazzi di oggi: i cambiamenti culturali in 40 anni -Disagio scolastico -Tipologie di studenti "difficili"
MODULO 4	La gestione della disciplina e delle regole in classe: - le regole prescrittive e le regole discrezionali -trasgressione e sanzioni	Il gruppo classe -I fattori che influenzano la vita di un gruppo -Quale approccio psico-pedagogico utilizzo nel gestire un gruppo classe? -Strumenti per leggere un gruppo e le sue dinamiche
MODULO 5	La gestione del conflitto: - che cosè il conflitto - tipologie di conflitti e stili di comportamento in situazioni di conflitto	La gestione della disciplina e delle regole in classe: - le regole prescrittive e le regole discrezionali -trasgressione e sanzioni
MODULO 6		Comunicazione e relazione educativa: - relazione adulta - stili di relazione e di comunicazione - saper ascoltare
MODULO 7		La gestione del conflitto: - che cosè il conflitto - tipologie di conflitti e stili di comportamento in situazioni di conflitto - escalation e la de-escalation del conflitto - il conflitto nel gruppo di lavoro - il conflitto con i ragazzi
MODULO 8		Motivazione e demotivazione allo studio: -motivazione e processi motivazionali e volitivi - fattori per sollecitare la motivazione a scuola - strumenti per comprendere la motivazione e il metodo di studio -apprendimento e relazione d'insegnamento -insegnare agli studenti con problemi vincoli e risorse: che cosa si può fare concretamente?

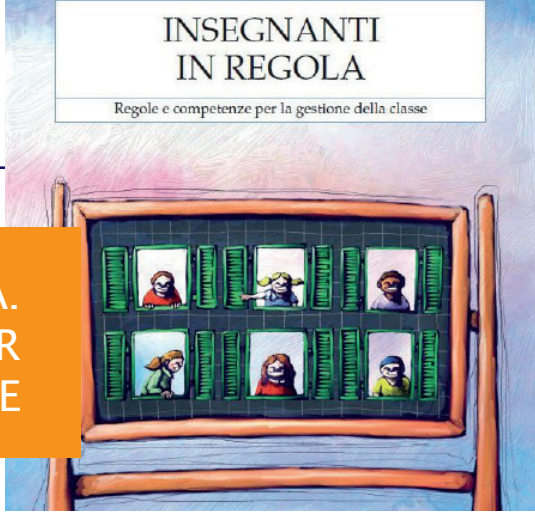
LA GESTIONE DELLA DISCIPLINA, LA DEFINIZIONE REGOLE E DEL CONFLITTO IN CLASSE.

In questi ultimi anni "tenere la disciplina" è un problema crescente per molti docenti. Anche il Ministero della Pubblica Istruzione ha introdotto misure restrittive modificando lo "Statuto degli studenti e delle studentesse" (D.P.R. n. 235/2007, entrato in vigore il 2 gennaio 2008) per incrementare il ricorso alle sanzioni nei confronti degli alunni indisciplinati, fino a inserire il cinque in condotta (Decreto Ministeriale 16 gennaio 2009, n. 5 e Circolare Ministeriale n. 10 del 23.01.2009). Inoltre, è ormai consolidato che lavorare all'interno della classe, per diversi docenti, sia oggi molto più difficile che nei precedenti decenni. Molti insegnanti dichiarano la propria difficoltà nel gestire la dimensione dell'autorità: dosandola a volte in modo eccessivo, per condurre la relazione educativa all'interno dei binari della direttività, altre volte rinunciando al ruolo, rischiando di scivolare in un'accoglienza superficiale dei bisogni dei ragazzi e di sacrificare il percorso di apprendimento e di crescita, pur di salvare il rapporto amicale. Diverse sono le con-cause di queste problematicità: prendendo spunto da questi elementi di criticità, il corso di formazione vuole aiutare i docenti a comprendere i vari fattori che interagiscono fra loro e cercare di trovare le strategie per migliorare la gestione della classe, della disciplina e del conflitto.

	TEMATICHE TRATTATE	CONTENUTI
MODULO 1	La convivenza civile e l'educazione alla legalità nella scuola	Presentazione corso / Motivazioni attese – timori dubbi / La convivenza civile e l'educazione alla legalità nella scuola
MODULO 2	La gestione del gruppo classe	Che cos'è un gruppo e i fattori di una vita di gruppo / Leggere un gruppo classe / Gestire un gruppo / Comprendere le difficoltà è i punti di forza / Il consiglio di classe come gruppo di lavoro
MODULO 3 **MODULO 4**	Regole e disciplina a scuola e in classe	Le regole prescrittive / Le regole discrezionali / Trasgressioni e sanzioni / Il regolamento scolastico / Le direttive ministeriali
MODULO 5	Il ruolo e le competenze del facilitatore	Competenze del facilitatore: • Abilità di aiuto • Gestione del conflitto • Modalità comunicative
MODULO 6	La gestione del conflitto in classe	Gli stili di conflitto Il litigio Il problem solving
MODULO 7	La progettazione di un intervento di educazione alla convivenza civile in classe	Strutturare un percorso/progetto in una scuola e/o in una classe / Come coinvolgere il consiglio di classe / Il ruolo del coordinatore di classe / Il coinvolgimento dei vari attori / Il supporto tra pari: l'operatore amico
MODULO 8	Valutazione	Strumenti di lavoro e bilancio conclusivo del corso

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Il corso sarà strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore.
Totale ore: 24 ore

DESTINATARI
Docenti. N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 25



Kaloi
Formazione
Consulenza
Coaching

INSEGNANTI IN REGOLA. REGOLE E COMPETENZE PER LA GESTIONE DELLA CLASSE

Percorso formativo di approfondimento per docenti, sul tema della gestione di Regole e Disciplina che ha origine dal libro "Insegnanti in regola" di Roberto Gilardi – Editrice La Meridiana e promosso da Kaloi.

La Scuola è il secondo contesto sociale in ordine di tempo (dopo la famiglia), nel quale le persone apprendono e si confrontano con il tema delle regole e della disciplina, mettendo alla prova il proprio modo di affrontare e gestire l'argomento. Questo vale per gli Alunni, per i Genitori, per i Docenti, per i Collaboratori Scolastici e il Personale Amministrativo, e anche per i Dirigenti. Il corso "Insegnanti in regola. Regole e competenze per la gestione della classe" intende partire dal presupposto che la "regola" sia un'opportunità di corretta integrazione in ogni sistema sociale organizzato e allo stesso tempo un espressione di democrazia opposta alla forma di censura della partecipazione. La complessità di una tematica così calda e attuale viene schematicamente semplificata ed efficacemente esemplificata: lo scopo è quello di offrire ai docenti una concreta bussola di riferimento per orientare l'agire individuale e collegiale, costituendo in questo modo un notevole supporto alla formazione e alla costruzione di orientamenti comuni in ambito educativo, allontanando il rischio di frammentazione e autoreferenzialità. Il percorso formativo, strutturato in quattro incontri a cadenza settimanale, vuole essere un momento di riflessione comune sull'argomento, costituita da orientamenti strutturati ed esemplificazioni concrete: un piccolo gesto per recuperare la credibilità del mondo adulto. Il percorso INSEGNANTI IN REGOLA può essere condotto esclusivamente da professionisti formati e certificati direttamente da KALOI.

1. REGOLE: SCHEMA DI RIFERIMENTO

L'argomento permette di ampliare la comprensione delle motivazioni che sostengono la necessità delle regole in ambito sociale e soprattutto descrive lo schema teorico di riferimento per la "lettura" della propria realtà scolastica

2 AREA DI PRESCRIZIONE

Viene qui descritta ed esercitata la parte dello schema di riferimento che contiene le Regole di Prescrizione, quella parte cioè di regole che "deve" essere rispettata, pena l'applicazione immediata delle relative sanzioni concepite a priori al momento della definizione della regola.

3. TRASGRESSIONI E SANZIONI

Questa parte affronta la gestione di eventuali trasgressioni e il problema delle sanzioni

4. AREA DI DISCREZIONE

Al contrario in questo argomento viene descritta ed esercitata la parte dello schema teorico che contiene le Regole di Discrezione, quelle cioè che vengono generate in una costruzione mediata e partecipata tra le parti senza condizioni e limitazioni precostituite.

TEMPI DI REALIZZAZIONE LUNGO - Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore Totale ore: 24 ore.
BREVE - Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in 4 incontri di 2 ½ ore. Totale ore: 10/12 ore
DESTINATARI Docenti. N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 35

L'AFFETTIVITÀ E LA SESSUALITÀ NELLA SCUOLA CHE CAMBIA

L'educazione socio-affettiva sessuale e la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili

Educare alla sessualità e all'affettività non vuol dire educare soltanto i minori ad una graduale presa di coscienza delle caratteristiche somatiche e fisiologiche proprie dei due sessi: è fondamentale estendere tale consapevolezza agli aspetti psico-sociali che la sessualità coinvolge. A partire da alcune esperienze significative già effettuate in Italia sul tema dell'educazione socio-affettiva e sessuale (Francescato, Putton, Marmocchi e Arcidiacono), il corso raccoglie e struttura l'esperienza di 10 anni di lavoro in scuole di ogni ordine e grado con un'ampia integrazione di materiali di lavoro sperimentati con i gli alunni, arrivando a integrare e ad ampliare l'impostazione iniziale secondo uno stile proprio. Il percorso è strettamente collegato agli obiettivi curriculari.

MODULO 1	L'affettività e la sessualità di ieri e di oggi	Esposizione del programma / Motivazione – attese – timori / I cambiamenti socio culturali in 40 anni / La generazione Y: ovvero la generazione Technosexual
MODULO 2	Nuovi approcci e metodologie di lavoro	La prevenzione e promozione della salute nella scuola Lavorare sui fattori di protezione e sui fattori di rischio / life skills / L'approccio dell'educazione socio-affettiva / La Media Education / La Peer education / I collegamenti con i programmi curriculari
		Immagine si sé / Autostima
MODULO 3	Emozioni – sentimenti – bisogni	La dimensione emotiva nell'età evoluiva: dal bambino al all'adolescente / Emozioni e sentimenti / I bisogni affettivi e relazionali
MODULO 4	Relazioni affettive	Relazioni familiari (di ieri e di oggi, i cambiamenti nella famiglia) Relazione con il gruppo dei pari: l'influenza e il condizionamento Relazione di coppia: innamoramento; rapporto sessuale
	Corporeità e orientamento sessuale	Identità sessuale / Orientamento sessuale
MODULO 5	L'affettività e sessualità attraverso i video musicali – serie TV e pubblicità	Rappresentazione dell'identità di genere attraverso i prodotti televisivi
MODULO 6	L'affettività e sessualità attraverso i cartoni animati - fumetti	Alcuni elementi della storia dei fumetti, dei cartoni animati e dei manga giapponesi / l'uomo, la donna, la famiglia e la coppia nei fumetti, cartoni animati e manga
	L'affettività e sessualità attraverso l'arte, il ballo e la danza	L'arte come espressione della dimensione affettiva / Il ballo e la danza
MODULO 7-8	La persona violata Aids e MST	L'abuso sessuale / L'infibulazione / La prostituzione / La pornografia / L'aids e le MST
	Valutazione degli interventi	Strumenti per la valutazione di processo e di risultato

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il corso sarà strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore.
Totale ore: 24 ore

DESTINATARI

Genitori.
N° dei partecipanti: dai 15 ai 25.

PREVENZIONE AGGRESSIVITÀ E BULLISMO

Nel nostro paese i fatti di cronaca ci riferiscono, ormai quasi quotidianamente, di episodi di prepotenza, aggressione ed iniquità tra ragazzini di età sempre più precoce. Spesso si tratta di vicende clamorose, enfatizzate anche dai mezzi di comunicazione, ma quel che appare certo è che questo tipo di azioni sono sempre più diffuse e non solo negli ultimi anni. Molto spesso, quando si sente parlare di bullismo, è forte la tendenza ad associare questo fenomeno a termini come baby gang, teppismo, devianza, delinquenza, ecc. In questo modo tuttavia si genera un senso di confusione e soprattutto di enfatizzazione e/o distorsione del problema, che non consente di affrontare il bullismo nella sua specificità di comportamento aggressivo.
Il corso di formazione si propone di aumentare le competenze professionali e la capacità di gestire situazioni "problematiche di aggressività e di bullismo " all'interno delle classi e nella scuola.

MODULO 1	L'aggressività	Esposizione del programma / Motivazione – attese – timori / I cambiamenti socio culturali in 40 anni / La generazione Y: ovvero la generazione Technosexual
MODULO 2	Il bullismo: L'aggressività nella scuola tra i coetanei	La prevenzione e promozione della salute nella scuola Lavorare sui fattori di protezione e sui fattori di rischio / life skills / L'approccio dell'educazione socio-affettiva / La Media Education / La Peer education / I collegamenti con i programmi curriculari
MODULO 3	Creare un clima positivo nella classe: Rafforzare i fattori protettivi	Esercitazioni da sperimentare, e riportare alla classe, per • Migliorare la conoscenza reciproca all'interno del gruppo classe • Favorire la coesione • Potenziare l'autostima degli allievi • Creare un clima accogliente verso le emozioni di ciascuno
MODULO 4	Come intervenire sul fenomeno del bullismo?	1. Diversi livelli d'intervento 2. Alcune strategie di intervento per riconoscere il problema… 3. … e per affrontarlo, attivando il gruppo- la scuola – comunità locale
MODULO 5	Metodi e chiavi di lettura	I bisogni degli alunni (una chiave di lettura per decodificare comportamenti aggressivi) Alcuni metodi per fronteggiare le situazioni "problematiche"
MODULO 6	Come aiutare chi subisce prepotenze?	Esercitazioni da sperimentare, e riportare alla classe, per 1. Entrare in sintonia con chi subisce prepotenze 2. Promuovere ascolto ed empatia all'interno del gruppo Valutare il coinvolgimento delle famiglie
MODULO 7	Progettazione	Progetti da presentare nelle scuole e a Enti Svolgere ricerche sul fenomeno del bullismo (strumenti operativi)
MODULO 8	Valutazione	Strumenti di lavoro e bilancio conclusivo del corso

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Il corso sarà strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore.
Totale ore: 24 ore

DESTINATARI
Genitori.
N° dei partecipanti: dai 15 ai 25.

ESSERE DOCENTI OGGI CON ALUNNI DIGITALI: EDUCAZIONE AI MEDIA E ALLE NUOVE TECNOLOGIE

Nella nostra società, i media sono parte della vita quotidiana e costituiscono l'ambiente più familiare dei ragazzi e dei bambini. Davanti al computer i fanciulli di oggi si comportano da "nativi digitali", "ossia i minori che sono nati con la tecnologia a portata di mano, internet, videogames, consolle, figli di social network, del sapere che arriva dal computer, mentre molti adulti si accorgono di essere solo degli "immigrati digitali". Ecco allora che la comunicazione "nell'era di Facebook" richiede, da parte delle famiglie, degli educatori e dei docenti, uno sforzo per capire "cosa fanno" i bambini e ragazzi, al fine di sapere "cosa dire". Inoltre, all'interno della scuola la familiarità degli insegnanti italiani nell'utilizzare le nuove tecnologie è limitato e quasi sempre concepito come supporto strumentale per lo svolgimento di attività didattiche secondo modalità tradizionali. L'apparente resistenza dei docenti italiani nell'introdurre le nuove tecnologie nelle pratiche didattiche innovative e/o tradizionali dipende non solo dal deficit di formazione specifica iniziale e in itinere, ma soprattutto dal fatto che in molti casi colmare tale lacuna non viene percepito come bisogno prioritario. Oltre a ciò, la maggioranza dei docenti, pur avendo dimestichezza tecnica con tali strumenti, non ne comprende ancora pienamente le logiche e le possibilità educative; inoltre, non sono state sviluppate strategie consapevoli per ridurre la frattura che i ragazzi avvertono tra il mondo della scuola, dove la presenza del digitale è ancora limitata, e la vita all'esterno, che è innervata da questa realtà. Emerge la difficoltà di alcuni docenti a mettere in relazione le difficoltà d'insegnamento con le pratiche non più congrue alle modalità di attenzione e di coinvolgimento dei ragazzi, senza considerare il ruolo che le nuove tecnologie potrebbero svolgere nel recupero della motivazione La scuola può svolgere un ruolo strategico nell'orientare i ragazzi verso un comportamento positivo e responsabile nell'utilizzo dei media (vecchi e nuovi) attraverso l'innovazione digitale del sistema d'insegnamento ma anche attraverso la capacità di aiutare gli alunni a essere consapevoli dei rischi e delle potenzialità che tali mezzi tecnologici hanno. Il corso si prefigge di aiutare i decenti ad avere maggiori conoscenze e competenze nell'utilizzare in modo proficuo le nuove tecnologie e avere strumenti operativi per svolgere attività collegate agli obiettivi curriculari, approfondire il tema del cyberbullismo e delle molestie elettroniche.

1° INCONTRO	I figli digitali: dal cortile al cyberspazio Le caratteristiche dei nativi digitali: aspetti positivi e i rischi
2° INCONTRO	Verso un'educazione digitale: per i bambini o per gli adulti? Le pareti di casa non proteggono più… Cosa fare? Utilizzo responsabile dei new media. / L'Innovazione digitale nella Scuola
3° INCONTRO	Inquadramento generale sul bullismo, con particolare attenzione agli aspetti cyber e delle molestie elettroniche: Cosa è importante sapere sul tema del bullismo e del cyberbullismo / Modelli di intervento
4° INCONTRO	Interventi e strumenti di prevenzione Che cosa può fare la famiglia e la scuola?

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in 4 incontri di 2 ½ ore. Totale ore: 10/12 ore

DESTINATARI
Docenti. N° dei partecipanti
da un minimo di 12 a un massimo di 35

LA RESILIENZA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI NELL'AFFRONTARE LE PERDITE E I LUTTI

Strategie e strumenti operativi per docenti per aiutare e sostenere i bambini e gli adolescenti
Nei momenti della vita in cui si verificano esperienze dolorose e traumatiche, come le perdite o i lutti, i bambini rischiano di venire continuamente violati, ignorati e non soddisfatti, spesso sottovalutati per l'esigenza di intervenire su altre persone coinvolte o per bisogni più urgenti. Inoltre si tende a pensare che il bambino sia troppo piccolo per "capire" e, pertanto, che non sia ancora necessario "difenderlo dalla sofferenza": si preferisce distrarlo piuttosto che iniziare con lui una comunicazione utile ad affrontare l'elaborazione del suo dolore. Tutto ciò può interferire con la possibilità, anche futura, di elaborare il lutto e di affrontare l'esperienza della perdita. In questi incontri si cercherà di interrogarsi e scoprire come i bambini e gli adolescenti possono "resistere" con successo alle situazioni avverse della vita, come ad esempio le perdite affettive (separazioni), le perdite geografiche (allontanamento dalla propria casa, terra, lingua, cultura e religione), ed eventi traumatici e difficili come i lutti. Inoltre, il corso vuole fornire strategie e strumenti operativi per aiutare, sostenere e rafforzate questa resilienza nei bambini e negli adolescenti, che vivono e "portano" queste perdite e lutti all'interno dello loro luoghi di vita e di relazione.

	CORSO BREVE 12 ORE	CORSO LUNGO 24 ORE
DIFFICOLTÀ E STRESS NEI CAMBIAMENTI NELLA VITA E RESILIENZA	Il trauma Fattori di rischio e fattori protettivi La resilienza: riferimenti teorici Resilienza & vulnerabilità Strumenti di misurazione della resilienza	Il trauma Fattori di rischio e fattori protettivi La resilienza: riferimenti teorici Resilienza & vulnerabilità Strumenti di misurazione della resilienza
LE PERDITE E IL LUTTO INFANTILE	Le perdite nella vita Il lutto infantile: ciò che i minori pensano della morte Tipologie di morti e le reazioni I fattori che influenzano il processo del lutto	Le perdite nella vita Il lutto infantile: ciò che i minori pensano della morte Tipologie di morti e le reazioni I fattori che influenzano il processo del lutto
LA RELIGIOSITÀ DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI DI FRONTE LA MORTE	Le caratteristiche della religiosità del bambino e dell'adolescente	Le caratteristiche della religiosità del bambino e dell'adolescente -il pensiero religioso -identità religiosa preghiera -sviluppo della fede -La morte nelle varie religioni -Modalità facilitanti ed errori più comuni -Reazioni spirituali -Le domande spirituali
STRATEGIE E ABILITÀ DI AIUTO E SOSTEGNO	Cosa fare e cosa dire ai bambini e agli adolescenti Strategie e strumenti operativi per aiutare i bambini e gli adolescenti	Cosa fare e cosa dire ai bambini e agli adolescenti / Strategie e strumenti operativi per aiutare i bambini e gli adolescenti / Approfondimento specifico: Colloquio individuale; Gruppo di auto-mutuo aiuto; Costruzione di "Reti di sostegno"

TEMPI DI REALIZZAZIONE LUNGO - Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore Totale ore: 24 ore BREVE - Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in 4 incontri di 2 ½. Totale ore: 10/12. BREVE - Il corso sarà strutturato in 4 moduli con la possibilità di realizzarlo in 4 incontri di 2 ½ ore. Totale ore: 10/12. **DESTINATARI** Docenti. Partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 35.

ALUNNI INQUIETI. IL DISAGIO E I COMPORTAMENTI A RISCHIO

Scoprire le motivazioni all'origine delle forme di disagio minorile-giovanile è impresa particolarmente ardua, poiché, per la complessità delle variabili da considerare e per l'imprevedibilità delle reazioni soggettive, non è possibile l'applicazione di una funzione di causa-effetto. È tuttavia possibile individuare alcuni fattori di rischio, in presenza dei quali è più frequente che si sviluppino forme di malessere e si manifestino comportamenti che lo esprimono. Il disagio nei bambini-ragazzi si può esprimere attraverso la difficoltà di socializzazione, l'aggressività, l'isolamento, la difficoltà d'apprendimento, l'ansia da prestazione, fino ad arrivare a fobie. Il corso cercherà di aumentare le competenze e le conoscenze nei docenti su alcune tematiche specifiche dell'adolescenza in relazione ad alcuni comportamenti a rischio come l'uso e abuso di sostanze psicotrope, le malattie sessualmente trasmissibili, gli agiti violenti contro di sé e gli altri, i disturbi alimentari, le nuove dipendenze e la prevenzione degli incidenti stradali.

IL DISAGIO E I COMPORTAMENTI A RISCHIO	Il disagio minarile-giovanile Il disagio scolaticci Tipologie di alunni difficili I comportamenti a rischio
L'USO E ABUSO DELLE SOSTANZE E I POSSIBILI RISCHI	L'immagine sociale nell'uso e abuso di sostanze psicoattive legali (attraverso visione di materiale pubblicitario – trasmissioni TV – schede di analisi contenuti) L'alcool e tabacco e gli eventuali rischi dell'uso e dell'abuso Le sostanze chiamate "LEGGERE" - Le sostanze chiamate "PESANTI" -
LE NUOVE DIPENDENZE	Le dipendenze da internet, internet addiction disorder La dipendenza da cellulare La dipendenza da sesso Lo shopping compulsivo Il gioco d'azzardo patologico La dipendenza da cibo
COMPORTAMENTI AGGRESSIVI E VIOLENTI	I comportamenti violenti in età evoluiva il bullismo: - differenze tra devianza, litigio e bullismo - tipologie di bullismo e i vari ruoli L'autolesionismo
L'AFFETTIVITÀ E LA SESSUALITÀ NEL TEMPO DI INTERNET	La sessualità online e offline Lo scambio di immagini o video personali a contenuto sessuale I rischi nella rete, la pedopornografia, lo sfruttamento sessuale dei minori.
AMORE & RISCHIO: LE MALATTIE SESSUALMENTE TRASMISSIBILI	L'immagine sociale dell'affettività – sessualità L'immagine sociale dell'AIDS e delle MST I rischi: dove li trovo e come li evito

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Il corso sarà strutturato in cinque incontri
Totale ore: 18 ore

DESTINATARI
Docenti. N° dei partecipanti
da un minimo di 20 a un massimo di 80

SANINMENTE.
PREVENZIONE DELLE DIPENDENZE

Negli ultimi anni si sono moltiplicati i rapporti di ricerca scientifica che informano sul continuo abbassarsi dell'età del consumo di sostanze legali e illegali da parte dei minori. Gli stili di consumo, le tipologie di sostanze psicoattive legali e illegali, le nuove dipendenze, la pressione mediatica che incita a stili di divertimento sempre più privi di limite hanno ampliato e incrementato notevolmente il rischio di maturare dipendenze patologiche nei ragazzi e i conseguenti danni alla salute. L'evidenza scientifica ha messo in luce che i periodi chiave di rischio per l'abuso di sostanze si verificano durante le principali transizioni nella vita dei ragazzi. In questa delicata fase di trasformazione i ragazzi sentono una vulnerabilità intensificata rispetto ai problemi di comportamento. E' questo il momento più probabile – l'inizio e la fase dell'adolescenza – nel quale i ragazzi potrebbero andare incontro all'abuso di droghe per la prima volta. N.I.D.A. (Istituto Nazionale sull'Abuso delle Droghe) Il percorso proposto si prefigge di sostenere e arricchire il bagaglio dei Docenti, offrendo loro contenuti di informazione e approfondimento, per ampliare le conoscenze su uso, abuso di sostanze psicoattive e rischi di dipendenza. Il fine ultimo è quello di rafforzare i fattori di protezione negli studenti, riducendo gli esiti negativi e rendendoli meno vulnerabili alle fonti di stress e alle situazioni di disagio.

MODULO 1	Dipendenza e dipendenze	Conosciamoci attraverso un gioco / A che cosa ti fa pensare la parola dipendenza? / Quali dipendenze? / I fattori che influiscono nel consumare le sostanze
MODULO 2	Il divertimento	Carte del divertimento e del tempo libero / I profili di divertimento / La dimensione culturale del divertimento
MODULO 3	L'influenza del gruppo dei pari e dell'ambiente culturale e familiare	L'influenza dei pari in adolescenza: proiezione del film "Thirteen" Come l'ambiente culturale e familiare ci può condizionare
MODULO 4	Benessere e malessere della persona	Potenzialità e qualità personali / Io sono…. le mie emozioni / I bisogni affettivi relazionali / La casa della mia vita
MODULO 5	Il consumo e l'abuso dell'alcol e il condizionamento delle pubblicità	Alcol, pubblicità e media Sai che cosa bevi? Alcol: effetti e conseguenze
MODULO 6	Il tabacco: quali rischi e conseguenze?	Fumare ha sempre conseguenze negative Sai cosa fumi?
MODULO 7	Il rischio del poliabuso e le altre sostanze psicotrope	I rischi del poli abuso / La cannabis: uno "sballo" quasi normale Ecstasy: gli effetti e le conseguenze / Eroina – Cocaina – Crack – Ketamina –poper
MODULO 8	Le nuove dipendenze	Le dipendenze da internet, internet addiction disorder / La dipendenza da cellulare / La dipendenza da sesso / Lo shopping compulsivo / Il gioco d'azzardo patologico / La dipendenza da cibo

TEMPI DI REALIZZAZIONE
Il corso sarà strutturato in 8 moduli con la possibilità di realizzarlo in tre giornate di 8 ore o di 5-6 incontri di 4-5 ore. Totale ore: 24

DESTINATARI
Docenti. N° dei partecipanti da un minimo di 12 a un massimo di 35

TEORIE DI RIFERIMENTO

1. Approccio Umanista - esistenziale
si riconosce il saper-fare proprio della persona, si rispettano e si attivano le sue risorse, si ha fiducia nella sua capacità di autogestirsi e nel suo «potere»; si possono proporre decisioni, ma si lascia la possibilità di autodeterminarsi. L'ascolto empatico e la possibile espressione dei sentimenti del docente caratterizzano il tipo di interazione insegnante-professionista e l'operatore professionale riflette le emozioni e il vissuto della persona che ha di fronte.

2. Approccio dell'Educazione Socio – Affettiva
è una modalità d'intervento educativo su gruppi di persone assai innovativa e caratterizzata da una notevole flessibilità. I presupposti teorici di questa corrente psico-pedagogica vanno ricercati nella Psicologia Umanistica (in particolare nel pensiero di Maslow e Rogers) e nei principali presupposti dell'Educazione alla Pace.
L'educazione Socio-Affettiva si propone di migliorare nell'individuo la conoscenza di sé e di facilitare nel gruppo una comunicazione efficace tra i membri.
Le finalità ultime infatti si definiscono:

A. a livello individuale come lo sviluppo dei sentimenti di accettazione, di sicurezza, di fiducia in sé e negli altri, delle capacità di risolvere problemi interpersonali e affrontare situazioni di stress emotivo
B. a livello interpersonale mira a promuovere comportamenti e atteggiamenti di collaborazione e solidarietà, mutuo rispetto, accettazione delle differenze, capacità di mediazione, riconoscimento delle diverse modalità di interazione.

Viene ad essere quindi un efficace strumento di formazione della personalità secondo valori democratici e un valido mezzo di prevenzione del disturbo mentale, della devianza, delle tossicodipendenze.

3. La Media Education
è una disciplina di studio che si pone epistemologicamente al confine (oggetto-frontiera) tra le Scienze della Comunicazione e le Scienze dell'Educazione, come versanti correlati e in reciproca interazione.
Peculiarità della Media Education

- accento posto sulla comprensione del sistema dei media e sui processi, piuttosto che «sull'accumulo laborioso di dati»;
- incoraggiamento dato alle attività pratiche come «strumento di esplorazione e rafforzamento della comprensione concettuale»;
- «promozione del pensiero autonomo, piuttosto che la riproduzione da parte degli studenti delle idee degli insegnanti».

Obiettivi della Media Education:

- Alfabetizzazione ai media;
- Promozione del pensiero critico e dell'autonomia critica;
- Sviluppo della comprensione e dell'analisi dei testi mediatici;
- Preparazione delle persone in funzione della partecipazione nella società democratica.

4. Psicologia positiva
designa una prospettiva teorica e applicativa della psicologia che si occupa dello studio del benessere personale, costrutto al centro della qualità della vita. Enfatizza il ruolo fondamentale delle risorse e della potenzialità dell'individuo.

STRUMENTI

Il coinvolgimento e la partecipazione delle persone possono essere stimolati utilizzando tecniche di attivazione, di cui diamo qui di seguito alcuni esempi.

Schede di lavoro per il confronto delle opinioni
Ogni scheda contiene una lista di affermazioni che rispecchiano luoghi comuni e opinioni diffuse. Queste non sono né giuste né sbagliate, non si tratta di individuare la risposta corretta, ma di esprimere accordo o disaccordo. Le frasi formulate sono state tratte sia dall'esperienza diretta con i genitori che da ricerche e studi. Questo lavoro prevede una prima fase individuale, per facilitare la riflessione, una fase intermedia di discussione in sottogruppo e una finale in plenaria di approfondimento delle tematiche con la facilitazione del conduttore. Tale strumento consente ai genitori di esprimere le proprie idee confrontandosi con gli altri, avendo quindi modo di affrontare i diversi aspetti degli argomenti trattati.

Scale di autovalutazione
Le scale di valutazione sono costituite da un elenco di domande che mirano a mettere in evidenza atteggiamenti e comportamenti relativi a diverse aree tematiche. Tali domande intendono proporre una riflessione sul proprio modo di pensare e agire. In quanto riflessione intima, essa deve essere svolta individualmente e in modo anonimo; a questa prima fase seguirà un confronto in plenaria sugli aspetti generali.

Gioco di ruoli
Si tratta della drammatizzazione di una situazione reale o fantastica: alcuni genitori recitano il ruolo di personaggi (scelti dal conduttore e istruiti sui ruoli da ricoprire sulla base di un canovaccio), mentre i compagni fanno la parte del pubblico e osservano. Alla fine della simulata, gli attori raccontano come si sono sentiti, mentre gli spettatori riportano le loro impressioni e "letture" del dramma. Nella discussione successiva il conduttore potrà facilitare i partecipanti a condividere i propri vissuti sui temi trattati. Questa tecnica facilita l'esplorazione di vissuti e sentimenti e consente ai genitori di mettersi nei panni degli altri per poter quindi comprendere comportamenti e reazioni diversi dai propri, consentendo inoltre una maggiore consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli degli altri.

Storie di vita
In taluni casi vengono utilizzate brevi storie di vita che vedono come protagonisti alcuni genitori, figli in situazioni che i partecipanti possono riconoscere o che potrebbero realmente realizzarsi. I genitori lavorano in sottogruppo con il compito di inventare un finale. La discussione in plenaria consente di approfondire le tematiche stimolate dalla storia e di far emergere le diverse opinioni. I partecipanti si possono immedesimare con i protagonisti e quindi riconoscere le emozioni proprie e degli altri. Queste storie consentono di far emergere contenuti personali, senza che i partecipanti debbano esporsi in prima persona, ma attribuendo ai personaggi i propri sentimenti e le proprie scelte.

Carte stimolo
In alcuni casi possono essere utilizzate delle carte proposte dal conduttore, sulle quali è riportata una parola chiave, un'immagine stimolo o un'affermazione su un certo tema, oppure frasi anonime scritte dagli studenti. Le carte o i bigliettini possono essere estratti a caso e letti a turno dai genitori e poi commentati in gruppo; in altri casi, possono essere estratti e discussi a coppie. Questi supporti possono essere utilizzati anche per affrontare livelli informativi, starà al gruppo e al conduttore aiutare l'approfondimento. Questa attivazione può essere proposta in gruppi nei quali esista già un buon clima e un alto livello di comunicazione e permetterà di affrontare argomenti indicati dagli stessi partecipanti.

Video musicali – film
Nei vari corsi verranno affrontati alcuni argomenti utilizzando diversi mezzi di comunicazione, come i video musicali, le serie TV, i film e i cartoni animati.

A cura di
ALBERTO GENZIANI

Educatore e counsellor professionale, formatore metodo Gordon, per docenti, genitori e operatori sociosanitari. Ha lavorato in passato come coordinatore, presso strutture di accoglienza; negli ultimi anni collabora in qualità di consulente in progetti di prevenzione primaria, ricerca azione, sui temi di educazione e prevenzione alla salute, counselling nelle scuole medie inferiori e superiori indirizzato a studenti, genitori e docenti.
Progetta interventi di sostegno alla genitorialità e promozione della salute per vari enti pubblici e privati. Collabora con lo Spazio Giovani della AUSL di Piacenza, in attività di promozione della salute, counselling, ricerca, progettazione e realizzazione di laboratori di socio-affettività.
Ha partecipato a varie pubblicazioni: *"L'educazione socio affettiva nelle scuole"* - edito da Editrice Berti 2005; "*Bullismo bullismi"* edito da Franco Angeli 2005; *"Alcol, alcolismi: cosa cambia"* edito da Franco Angeli 2005; *"L'affettività e la sessualità nella scuola che cambia"* edito da Editrice Berti 2005; "*Progetto bullismo"* edito da Editrice Berti 2006; *"Didattica del benessere"* edito da Editrice Berti 2006; *"La città vulnerabile"* edito da Editrice Berti 2007.

ALBERTO GENZIANI
algenzio@gmail.com • 338 9620608

MAURIZIO IENGO
maurizio.iengo@educatoridistrada.it • 349 5544584

LORENZO DE CARLI
lorenzo.decarli@educatoridistrada.it • 339 2350136

MARCO PICCOLI
marco.piccoli@educatoridistrada.it • 339 665 6703

EDUCATORI *di* STRADA